

Proposta del 5x1000

Ricordiamo la proposta del 5X1000. E' la scelta di destinare una quota nella denuncia dei redditi. Vi chiediamo di scegliere di aiutare il nostro Centro Parrocchiale scrivendo nell'apposita casella 92054980286

Sinodo news

Sabato 15 e domenica 30 aprile si svolgerà la prima sessione dell'Assemblea Sinodale. In contemporanea, la diocesi si riunisce in preghiera a supporto e sostegno.

Il nostro vicariato ha deciso di concentrare in un'unica chiesa, quella di San Filippo Neri, dove è presente l'adorazione perpetua peraltro, l'iniziativa della preghiera per tutte le parrocchie del vicariato, quindi l'appuntamento sarà domani dalle 15.30 alle 18.30 e domenica 30 stesso orario.

CALENDARIO SETTIMANALE

Giovedì 20 aprile: in Patronato si riunisce il Gruppo ricreativo culturale Arcella;

Domenica 23 aprile: incontro di catechesi per il gruppo dei bambini di terza elementare.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Peruzzi Elio di anni 80, Migliorini Rita di anni 91,
Sirinelli Gianfranco di anni 80, Giacom Francesco di anni 89.

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it

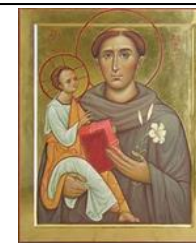
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA

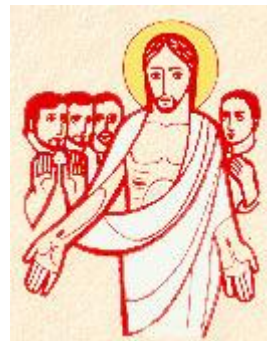


Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
16 APRILE 2023 ANNO 3° N° 14

IL VANGELO DI DOMENICA 16 APRILE 2023

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19 - 31).

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò



loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e

non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Mettili qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Commento alla Parola di Paolo Curtaz.

Giovanni ci rivela che Tommaso è soprannominato didimo, cioè gemello. Curioso come nomignolo. Talmente curioso da far pensare ad un simpatico espediente letterario: Tommaso ci è simile, ci è identico, noi siamo Tommaso. Ci è uguale nella sua fede sofferta, dubbiosa, claudicante.

Come vorremmo vivere la beatitudine che pronuncia Gesù! Per noi, invece, la fede più che beatitudine è sofferenza, inquietudine.

Crediamo, sì, certo, siamo andati e abbiamo visto. Il vangelo si è svelato alla nostra anima come la risposta più semplice e credibile, coerente ed armoniosa alle grandi domande della vita.

Se Dio è buono, perché sperimentiamo la violenza e l'odio? Perché in questo odio è sempre il debole e l'innocente a soccombere? Se Dio è luce, perché la tenebra occupa così tanto spazio nei miei pensieri?

Crediamo, sì, ma questo dolore è sempre presente. Tommaso ci è gemello in questa fede claudicante. Ma anche nel sentimento di profonda delusione nei confronti di fratelli e sorelle credenti, di uomini di chiesa.

Eccolo il Risorto. Leggero splendido, sereno. Sorride, emana una forza travolgente. Gli altri lo riconoscono e vibrano. Tommaso, ancora ferito, lo guarda senza capacitarsi. Viene verso di lui ora, il Signore, gli mostra le palme delle mani, trafitte. "Tommaso, so che hai molto sofferto. Anch'io ho molto sofferto: guarda qui."

E Tommaso cede.

Preghiera.

*Gesù, luce dei nostri cuori,
noi vorremmo restare vicino a te,
non abbandonarci mai
sul bordo della nostra strada.
E quando riconosciamo le nostre fragilità,
scopriamo in noi delle risorse sconosciute.*